



CITTÀ di TURSI
Provincia di Matera

Tursi, 07 Settembre 2015

AVVISO PUBBLICO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE PER LA SELEZIONE DI OPERE D'ARTE FINALIZZATE ALLA DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TURSI

SEZIONE I: SOGGETTO INCARICATO

1. Denominazione, indirizzi e punti di contatto:
 - a. **Denominazione:** FONDAZIONE "LA RABATANA" PER CONTO DEL COMUNE DI TURSI;
 - b. **Indirizzi:** c/o Comune di Tursi Piazza Maria SS. di Anglona, n. 6 - 75028 TURSI (MT);
 - c. **Punti di contatto:**
 - COMUNE DI TURSI - Ufficio di segreteria del Sindaco - MARILENA FAGNANO sindaco@comune.tursi.mt.it - 0835/531.206 - 3351695713;
 - FONDAZIONE "LA RABATANA" - Ufficio tecnico sezione mostre - SALVATORE MARCIANO info@marcianoarte.it - 3460279328

SEZIONE II: OGGETTO

1. **Oggetto dell'Avviso Pubblico:** l'oggetto dell'avviso pubblico è la Manifestazione di Interesse per la selezione di opere d'arte per la costituzione di una collezione pubblica di opere finalizzate alla valorizzazione dei beni culturali tangibili ed intangibili del patrimonio del territorio di Tursi finalizzati alla divulgazione del territorio lucano nell'ambito del turismo culturale.

SEZIONE III: DESCRIZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO

1. **Deliberazioni di riferimento:** il presente avviso pubblico fa riferimento alla Delibera della Giunta Regionale della Basilicata n 974 del 21 luglio 2015 che, nell'ambito del PO FESR 2007/2013. Asse IV. Linea d'intervento IV.1.2.B "*Iniziative di promozione e comunicazione del Patrimonio culturale intangibile*", ha ammesso e finanziato l'iniziativa del Comune di Tursi direttamente collegata alla valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale intangibile del territorio tursitano. L'iniziativa del Comune di Tursi rientra nell'ambito della ricognizione del Patrimonio regionale di Beni culturali di cui alla Delibera Regionale n 1198 del 7 ottobre 2014 ed è identificata nella scheda presentata denominata "*La Rabatana, crocevia della religione cristiana e islamica*"

2. **Tempi e modalità di presentazione della domanda di partecipazione:**
 - a. il termine entro il quale dovranno essere presentate le manifestazioni di interesse è fissato entro le ore 12,00 del 22/09/2015;
 - b. il luogo di presentazione delle domande di partecipazione è il COMUNE DI TURSI - Piazza Maria SS. di Anglona, n. 6 - 75028 TURSI (MT);
 - c. le domande devono essere presentate in conformità al fac-simile di cui all'allegato A del presente avviso e devono essere sottoscritte dai partecipanti secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
 - d. la busta contenete la domanda, scritta in italiano, dovrà riportare il mittente, il destinatario e la dicitura "*manifestazione di interesse alla partecipazione per la selezione di opere d'arte finalizzate alla divulgazione del patrimonio culturale del territorio del Comune di Tursi*";
 - e. la domanda potrà essere inviata per raccomandata postale AR, per PEC comune.tursi@cert.ruparbasilicata.it o consegnata anche direttamente presso il protocollo del Comune di Tursi;
 - f. copia della domanda in PDF dovrà essere preventivamente inviata al seguente indirizzo mail: sindaco@comune.tursi.mt.it;
 - g. sono ammessi a presentare la domanda gli artisti senza limitazione di provenienza geografica che abbiano compiuto il 18° anno di età;
 - h. le opere d'arte oggetto della selezione finale dovranno essere consegnate entro le ore 12 del giorno 09 ottobre 2015 al protocollo del Comune di Tursi o presso le sedi espositive e di raccolta che verranno indicate ai partecipanti che presenteranno la domanda;

3. **Scopo della manifestazione di interesse:**
 1. Lo scopo del presente avviso è quello di selezionare una serie di opere d'arte da presentare in una mostra che si terrà presso uno dei monumenti del Comune di Tursi e finalizzate a costituire una collezione pubblica stabile per valorizzare i beni culturali tangibili ed intangibili del patrimonio del territorio di Tursi e del territorio lucano rispondenti alle seguenti caratteristiche:
 - a. Le opere d'arte potranno essere realizzate con qualsiasi tecnica e materiali;
 - b. Dovranno riferirsi ad un tema che consideri gli elementi descritti nel successivo punto 2;
 - c. Dovranno essere accompagnate da una scheda di sintesi delle opere recante le seguenti

- indicazioni: autore, titolo, tecnica e una breve descrizione con le motivazioni che hanno determinato la loro realizzazione;
- d. Fare esplicito riferimento al territorio, agli usi e ai costumi della Rabatana di Tursi e al tema storico specifico relativo alla costruzione del quartiere arabo e alla sua importanza quale *“crocevia della religione cristiana e islamica”* da rappresentare in relazione alle conoscenze scientifiche documentate in letteratura;
 - e. Le opere dovranno:
 - essere originali, inedite e di piena disponibilità degli autori che li presentano;
 - non riportare immagini, documenti o indicazioni a messaggi offensivi;
 - non violare leggi nazionali o internazionali;
 - f. tutte le opere presentate alla selezione ed accettate da una commissione incaricata dal Comune di Tursi costituiranno un patrimonio artistico dello stesso comune che, attraverso la Fondazione “La Rabatana” e le sue strutture operative, lo conserverà, divulgherà e valorizzerà;
 - g. la proprietà del materiale presentato rimarrà dei singoli autori che ne autorizzano il comodato d’uso ai fini divulgativi e culturali alla Fondazione “La Rabatana” del Comune di Tursi per un tempo indeterminato;
 - h. la Fondazione “La Rabatana” e il Comune di Tursi si impegnano a presentare gli autori delle opere ogni qualvolta che queste vengano divulgate attraverso qualsiasi mezzo o presentate all’interno di manifestazioni o mostre;
 - i. gli autori si impegnano a presentare l’iniziativa del Comune di Tursi ogni qualvolta intendono divulgare il loro lavoro;
2. Il tema da trattare dovrà considerare gli elementi che vengono di seguito descritti:
- a. “La Rabatana, crocevia della religione cristiana e islamica” è il titolo dato alla scheda presentata dal Comune di Tursi nell’ambito del progetto regionale di catalogazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale predisposto dalla Regione Basilicata finalizzata ad una prima ricognizione volta alla costituzione di un elenco del patrimonio culturale intangibile identitario regionale.
 - b. L’attrazione storica di questo sito culturale e le potenzialità ambientali e paesaggistiche del territorio di riferimento sarà legata al “Racconto storico” che questi luoghi avranno la possibilità di presentare ad un vasto e diversificato numero di turisti.
 - c. Ad oggi questo territorio risulta abbandonato e le storie che ne hanno connotato “L’anima Territoriale” si sono disperse e non rappresentano più un nucleo di riferimento culturale sufficientemente ampio per costruire nel tempo lungo un’attrazione tale da garantire un continuo flusso turistico portatore di interessi culturali ed economici.
 - d. Su queste basi si articola il presente progetto di produzione artistica e divulgativa collegato alla conoscenza di testimonianze che attengono alla cultura religiosa che hanno contraddistinto la formazione sociale del territorio lucano a partire dall’VIII secolo dove sono convissute le principali religioni mediterranee e dove le influenze nei riti e nella vita hanno lasciato evidenti tracce che andranno studiate, valorizzate e conservate.
 - e. In questa logica si è inteso identificare quale tema principale, posto alla base degli elaborati artistici che vengono richiesti nel presente avviso pubblico, i rapporti tra la cultura orientale ed occidentale che hanno caratterizzato il territorio lucano a partire

- dall'VIII secolo fino alla soppressione dei saraceni per volere del re Carlo II d'Angiò.
- f. Il periodo specifico di questo racconto della storia lucana parte dal 25 marzo 717, anno in cui Leone III Isaurico diventa imperatore di Costantinopoli, fino all'agosto del 1300 quando le truppe di Carlo II d'Angiò attaccarono i saraceni a Lucera decretando la fine di una cultura sociale e religiosa che per secoli è convissuta sul territorio dell'Italia meridionale. Una contaminazione culturale che anche successivamente a questo periodo ha caratterizzato gli usi e i costumi di intere popolazioni locali.
 - g. Con la conquista di Leone III Isaurico inizia anche la guerra alle immagini sacre delle icone bizantine, alle reliquie dei santi e alla cultura religiosa dei monaci eremiti basiliani che popolarono il territorio della Cappadocia realizzando nel sottosuolo vere e proprie cattedrali con una forte attività devozionale.
 - h. La guerra avviata da Leone III venne ulteriormente inasprita dal figlio Costantino V che, a partire dal 750, avviò una persecuzione violenta contro il culto delle immagini e nei confronti degli ordini religiosi dei monaci. Molti monasteri e possedimenti monastici vennero confiscati, imponendo ai monaci di abbandonare la vita monastica e maritarsi, oppure subire l'accecamento e l'esilio.
 - i. Per queste ragioni la comunità monastica dovette fuggire dai territori di antica credenza religiosa e di antiche usanze spirituali come appunto la Cappadocia, scegliendo di spostarsi in Italia meridionale non controllata dai bizantini e sotto la protezione del Papa.
 - j. Le comunità monastiche fuggite dalla persecuzione iconoclasta utilizzarono anche il territorio della Basilicata per ricostruire in occidente quell'habitat rupestre lasciato in oriente, avviando nell'Italia meridionale una nuova cultura bizantina fortemente legata alla religiosità cristiana con la realizzazione di siti ipogei e monasteri bizantini. In questi luoghi poco accessibili a partire da questi anni si sono poi realizzate numerose chiese rupestri che oggi rappresentano il più grande agglomerato di questo tipo conosciuto al mondo, considerato patrimonio dell'umanità e protetto dall'UNESCO.
 - k. Negli stessi anni gli arabi entrarono in questi territori per conquistare nuovi spazi e per costruire le alleanze politiche e militari necessarie per il controllo del Mediterraneo. Il controllo dei nuovi territori impose l'individuazione di postazioni con caratteristiche naturali tali da permettere l'insediamento protetto di strutture militari.
 - l. La presenza militare e sociale degli arabi nei territori del sud dell'Italia a partire dall'VIII secolo ha influenzato la costruzioni di città e monumenti e la disponibilità delle comunità cristiane e di quelle islamiche ad una pacifica convivenza che ha realmente permesso un continuo scambio e una contaminazione culturale che ancora oggi è possibile individuarne le testimonianze sia materiali che immateriali distribuite su tutto il territorio lucano.
 - m. Uno di questi territori venne identificato proprio sulla collina dove è stata poi realizzata la Rabatana di Tursi. Si tratta di una località posta tra i due principali fiumi lucani, il Simni e l'Agri, allora navigabili e quindi di particolare interesse ai fini bellici e di difesa. Su questa località gli arabi costruirono il primo nucleo di fortificazione militare che si estese fino a raggiungere una dimensione urbanistica vicina a quella che oggi è ancora identificabile nel quartiere della Rabatana nonostante il grave degrado di una parte degli edifici che nel tempo si sono poi trasformati prendendo nuove destinazioni d'uso.

- n. E' da considerare che la costruzione di una fortificazione difensiva per gli arabi è sempre stata anche legata alle ragioni religiose che fin dalla morte di Maometto, l'8 giugno del 632, hanno sempre accompagnato le attività militari di queste popolazioni.
- o. Lo stesso nome di Rabatana potrebbe avere una sua derivazione etimologica da "ribāt". Il ribāt (in arabo: رباط) indica un insieme di strutture fisse poste lungo i confini dei domini islamici (la cosiddetta dār al-Islām, o "casa dell'Islam"), finalizzata ad ospitare volontari che potessero assolvere al contempo al dovere di difendere le frontiere dell'Islam e al rafforzamento della fede islamica grazie a esercizi spirituali e devozionali.
- p. All'interno dell'agglomerato urbano della Rabatana un altro punto fondamentale di religiosità e ritualità popolare è rappresentato dal complesso monumentale di San Francesco. In questo monumento, realizzato nel XIV secolo forse anche su più antiche testimonianze architettoniche, sono ancora visibili gli elementi di contaminazione tra la cultura religiosa orientale, bizantina e araba, e quella dell'Europa occidentale e del Papa. In questo complesso monumentale l'antica chiesa si presenta in una condizione di abbandono e di devastazione vandalica, dove elementi di attività sataniche testimoniano ancora oggi un uso rituale di questo spazio.
- q. Questi elementi riassuntivi della caratterizzazione del territorio tursitano della Rabatana sono posti alla base del "Tema" che dovrà ispirare le creazioni artistiche oggetto del presente avviso pubblico.
- r. Questi elementi connotano "L'anima territoriale" di questa località che oggi non è ancora possibile fruire in tutte le sue mutevoli caratteristiche sia tangibili che intangibili.
- s. Lo sforzo che viene richiesto agli artisti che intendono partecipare con un loro contributo allo sviluppo della conoscenza di questo sito culturale è quello di interpretare i segni che è ancora possibile intravedere nei documenti storici di questo territorio ma che non sono ancora stati individuati in una logica scientifica tale da permettere una precisa cronologia di fatti e situazioni e poter essere presentati nel giusto rigore che la storia richiede. Oggi le testimonianze e i racconti rappresentati in un palinsesto non ancora definito possono ispirare un atto creativo che solo l'arte può permettersi di interpretare e trasmettere a tutti.
- t. Le indicazioni date in questa breve nota si ritiene possano rappresentare la base di una analisi che gli stessi artisti potranno sviluppare e trasformare.

4. Procedura di selezione:

- a. Per la selezione delle opere che rientreranno nella collezione permanente ed esposte in occasione dell'evento che si terrà presso le sedi monumentali del Comune di Tursi dal 17 ottobre al 31 dicembre del 2015, la Fondazione "La Rabatana" e il Comune di Tursi nomineranno una commissione di esperti ed artisti che valuteranno le opere presentate;
- b. La selezione finale prevede una prima valutazione da parte della commissione della coerenza dei contenuti del materiale presentato;
- c. Il materiale selezionato, compatibilmente con gli spazi disponibili, verrà esposto presso le sedi dove si svolgeranno le attività dell'evento;
- d. Di tutte le opere presentate la commissione individuerà una sola opera che verrà considerata quale manufatto artistico rappresentativo della cultura tangibile ed

intangibile del patrimonio culturale tursitano e l'immagine della stessa verrà presentata su tutti i documenti e le comunicazioni con finalità di divulgazione culturale sia della Fondazione "La Rabatana" che del Comune di Tursi per l'anno 2015/2016;

5. Criteri motivazionali:

- a. La valutazione avverrà a discrezione della commissione che selezionerà le opere che costituiranno la collezione pubblica intitolata "*La Rabatana, crocevia della religione cristiana e islamica*";
- b. Le opere verranno selezionate secondo le seguenti motivazioni:
 - Rispondenza del prodotto finale in riferimento ai temi indicati;
 - Qualità delle immagini e della tecnica utilizzata;
 - Interazione tra immagini ed elaborazioni grafiche con particolare riferimento all'utilizzo di più tecniche e materiali contemporaneamente;

6. I premi consisteranno:

- a. Nell'inserimento delle opere selezionate nella collezione pubblica della Fondazione "La Rabatana" del Comune di Tursi intitolata "*La Rabatana, crocevia della religione cristiana e islamica*"
- b. Nella esposizione delle opere in occasione della mostra presso le sedi monumentali del Comune di Tursi;
- c. Nella indicazione di tutti gli artisti partecipanti in una pubblicazione dedicata all'evento;
- d. Nella pubblicazione dell'opera vincente sui documenti con finalità di divulgazione culturale sia della Fondazione "La Rabatana" che del Comune di Tursi per l'anno 2015/2016;

7. Altre informazioni:

- a. Ogni informazione potrà essere richiesta direttamente ai punti di contatto;
- b. Per le eventuali visite dei luoghi descritti al punto 2 è opportuna la preventiva registrazione presso i punti di contatto;
- c. Si potrà procedere in ogni caso alla selezione del materiale presentato indipendentemente dal numero di domande;
- d. La collezione potrà essere integrata con opere di autori direttamente interpellati dalla Fondazione "La Rabatana" e dal Comune di Tursi non rientranti nelle procedure di selezione del presente bando;
- e. Al presente bando è allegata la domanda di partecipazione alla selezione delle opere.

Il Presidente della Fondazione
"La Rabatana"

